

HIGHLIGHTS

- Nuovo Quaderno UIF. Casistiche di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Comitato Corporate Governance. Approvato il Rapporto sul Codice e raccomandazioni 2024
- Cartolarizzazioni. Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione e nuovi obblighi informativi e statistici

ALTRE NOTIZIE

- Questionario AML. Pubblicati gli esiti dell'indagine di Banca d'Italia
- ESG. Linee guida ESMA sulle informazioni sulla sostenibilità
- Benchmark per il value for money nei prodotti unit-linked e ibridi. EIOPA avvia una consultazione pubblica

Nuovo Quaderno UIF. Casistiche di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

L'UIF, ha pubblicato il sesto numero del Quaderno delle Casistiche di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML), che raccoglie, in forma semplificata, alcuni dei più recenti e significativi casi ricostruiti dall'Unità nell'esercizio delle funzioni di analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette.

Come i precedenti, anche questo numero del Quaderno intende essere uno strumento di supporto per i soggetti obbligati e, più in generale, un'occasione di approfondimento per tutti coloro che, anche al di fuori di specifiche competenze professionali, sono interessati alla materia; in considerazione della rilevanza del flusso segnaletico, che conferma l'elevata sensibilità dei segnalanti, la pubblicazione si propone inoltre di offrire esempi di best practice nella collaborazione attiva, anche al fine di innalzare la qualità delle segnalazioni. Le modalità di presentazione dei singoli casi rimangono inalterate rispetto al passato; introdotta da un breve abstract, ogni scheda riporta in maniera stilizzata e anonima la fattispecie oggetto di segnalazione, descrivendo il percorso di analisi seguito dall'Unità e facilitando il lettore nella ricostruzione dei flussi finanziari e dei legami soggettivi, grazie all'ausilio di appositi schemi grafici.

L'elencazione dei *red flags* associati alle diverse vicende rappresentate richiama anche i nuovi Indicatori di anomalia pubblicati con il Provvedimento del 12 maggio 2023, con l'obiettivo di agevolare la platea dei soggetti obbligati nell'individuazione degli elementi di sospetto, anche inerenti a nuove fattispecie, e di accrescere l'efficienza complessiva del sistema di prevenzione.

Quale ulteriore elemento di novità, il Quaderno propone, accanto ad analisi condotte attraverso metodologie tradizionali, alcuni approfondimenti sviluppati tramite l'ausilio di strumenti di *social network analysis*, utili a far emergere possibili reti di soggetti, non altrimenti individuabili.

Fra le tematiche affrontate, particolare attenzione è stata posta ad argomenti d'attualità, quali i rischi connessi all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (come fenomeni di indebita percezione o impiego distorto di fondi pubblici, con possibile infiltrazione della criminalità organizzata), nonché le minacce emergenti, anche legate agli sviluppi del FinTech (ad es. l'utilizzo improprio di nuovi strumenti, come gli IBAN virtuali, che può rendere meno agevole la tracciabilità dei flussi finanziari).

Completa la rassegna un caso dedicato al finanziamento del terrorismo, considerata la recrudescenza del rischio associato a tale fenomeno nell'attuale scenario internazionale.

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Comitato Corporate Governance. Approvato il Rapporto sul Codice e raccomandazioni 2024

Il Comitato per la Corporate Governance, con comunicato del 15 dicembre 2023, ha comunicato l'approvazione del Rapporto 2023 sull'applicazione del Codice di Corporate Governance, nonché il piano di attività per il 2024.

Il Rapporto del Comitato rappresenta l'attività di monitoraggio sull'applicazione del nuovo Codice di Corporate Governance, in vigore dall'esercizio 2021, evidenziando come l'adesione alle principali raccomandazioni del Codice resti elevata e in graduale crescita, soprattutto nelle aree più innovative del Codice. Tende inoltre a diminuire l'influenza della dimensione e degli assetti proprietari, grazie alla maggiore proporzionalità del nuovo Codice.

Come ogni anno, il Comitato ha ritenuto opportuno formulare specifiche raccomandazioni inviate agli organi di amministrazione e di controllo di tutte le società quotate attraverso

una lettera del suo Presidente con l'obiettivo di rafforzare l'applicazione del principio *comply or explain*: nella lettera, il Comitato richiede una più esplicita identificazione delle eventuali disapplicazioni del Codice e una più adeguata spiegazione dei motivi dello scostamento, dei processi decisionali seguiti e delle modalità alternative adottate per assicurare il rispetto del principio sottostante la raccomandazione disapplicata.

In particolare, sono state individuate le seguenti principali priorità:

- sul tema del ruolo dell'organo di amministrazione; il Comitato ha invitato i consigli a fornire adeguata disclosure sul coinvolgimento dell'organo di amministrazione nell'esame e nell'approvazione del piano industriale e nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- sul tema dell'informativa pre-consiliare; il Comitato ha invitato i consigli di amministrazione a dare adeguata motivazione in caso di deroga alla tempestività dell'informativa pre-consiliare per ragioni di riservatezza;
- sul tema dell'orientamento del consiglio sulla composizione ottimale dell'organo di amministrazione; il Comitato ha invitato i consigli a indicare chiaramente, fornendo adeguata motivazione, l'eventuale mancata espressione dell'orientamento e/o la mancata richiesta di fornire informazione circa la rispondenza della lista all'orientamento, e a indicare come i tempi di pubblicazione dell'orientamento siano stati ritenuti congrui per consentire un'adeguata considerazione da parte di chi presenta le liste di candidati;
- sul tema dell'introduzione del voto maggiorato; il Comitato invita le società a dare adeguata disclosure, nelle eventuali proposte presentate all'assemblea, delle finalità della scelta e degli effetti attesi sugli assetti proprietari e di controllo e sulle strategie future e a fornire adeguata motivazione dell'eventuale mancata indicazione di questi elementi.

Il Comitato, a esito della valutazione biennale sull'opportunità di procedere a una possibile revisione del Codice, ha ritenuto che l'attuale Codice mantenga una piena attualità e possa rappresentare un importante elemento di stabilità a fronte degli importanti cambiamenti che si stanno delineando, sia a livello europeo sia a livello nazionale, nel contesto normativo in materia di sostenibilità e corporate governance.

Pertanto, il Comitato ha deciso di concentrare l'attività nel 2024 sul favorire la migliore applicazione del Codice attuale, rafforzando gli strumenti di orientamento e monitoraggio, e di rinviare l'avvio di una possibile revisione al completamento dell'evoluzione in atto del quadro normativo europeo e nazionale. Ciò anche in considerazione della delega al Governo, prevista dal DDL Capitali, per procedere a una riforma organica della disciplina delle società quotate che prevede, tra i criteri direttivi, la semplificazione "delle regole del governo societario, tenendo conto delle regole previste dai codici di autodisciplina".

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Cartolarizzazioni. Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione e nuovi obblighi informativi e statistici

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 20 dicembre 2023 il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 dicembre 2023 recante Disposizioni in materia di obblighi informativi e statistici delle società veicolo coinvolte in operazioni di cartolarizzazione.

In particolare, il provvedimento della Banca d'Italia del 12 dicembre 2023 disciplina gli obblighi statistici e di comunicazione anagrafica delle società di cartolarizzazione, sulla base di quanto previsto dal Regolamento (CE) N.1075/2013 della BCE riguardante le statistiche sulle attività e passività delle società veicolo di cartolarizzazione (SVC) finanziarie coinvolte in operazioni di cartolarizzazione e istituisce l'elenco delle società

veicolo di cartolarizzazione, gestito dalla Banca d'Italia esclusivamente per le finalità statistiche ai sensi dell'art.3 del Regolamento (UE) N.1075/2013.

L'elenco delle società veicolo non è infatti in alcun modo assimilabile agli "Albi ed elenchi di vigilanza" che la Banca d'Italia pubblica in ottemperanza agli obblighi informativi nei confronti del pubblico previsti dai Testi Unici in materia di intermediazione bancaria e finanziaria.

Più in particolare, Banca d'Italia definisce le modalità di iscrizione e cancellazione dall'elenco, in modo da assicurare la connessione funzionale tra l'elenco e le informazioni periodiche da inviare alla BCE. L'elenco delle SVC:

(a) non è assimilabile a un pubblico registro che ha l'obiettivo di rendere pubblici dati relativi a soggetti, beni, fatti, qualificazioni e di conferire certezza ai diritti dei soggetti interessati;

(b) non ha la funzione di fornire una pubblicità costitutiva né quella di contenere elementi informativi che producono effetti giuridici tra le parti di un contratto o che sono opponibili ai terzi né quella di certificazione anagrafica.

L'iscrizione di una SVC nell'elenco comporta, come unico effetto giuridico, l'obbligo per la stessa SVC di effettuare le segnalazioni statistiche e di comunicare tempestivamente l'emergere di circostanze che richiedano la cancellazione dall'elenco.

L'iscrizione nell'elenco delle SVC avviene su istanza della società di cartolarizzazione al ricorrere di specifiche circostanze illustrate nel provvedimento della Banca d'Italia del 12 dicembre 2023.

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Questionario AML. Pubblicati gli esiti dell'indagine di Banca d'Italia

Banca d'Italia ha pubblicato gli esiti dell'indagine sull'analisi dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, condotta nell'autunno del 2022, per il tramite dei cd. questionari AML.

I dati così raccolti riguardano, in particolare, le caratteristiche della clientela e dei canali distributivi utilizzati dall'intermediario, nonché alcuni aspetti dei presidi di controllo approntati per prevenire i rischi AML.

I dati acquisiti si stanno rivelando fondamentali per assicurare una più accurata valutazione dell'esposizione al rischio AML dei soggetti vigilati e per declinare secondo logiche di proporzionalità le attività di controllo della Banca d'Italia.

Al contempo, si ha presente che la conoscenza di informazioni sulle principali variabili può agevolare gli stessi intermediari nella valutazione dei rischi a cui essi sono esposti.

Ai fini della presentazione dei dati e con l'obiettivo di facilitarne l'interpretazione, nel documento in commento gli intermediari rispondenti sono stati suddivisi in 8 categorie: banche con attività tradizionale (per brevità indicate come "Banche tradizionali" nel seguito); banche specializzate nel corporate & investment banking o nel private banking ("Banche corporate e private"); intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e operatori di microcredito ("Finanziarie"); società fiduciarie iscritte nella sezione separata dell'albo ex art. 106 TUB ("Fiduciarie"); istituti di pagamento specializzati nel servizio di rimessa di denaro ("IP – rimesse"); altri istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica ("Altri IP – IMEL"); SGR, SICAF e società di gestione ("SGR"); SIM e imprese di investimento ("SIM"). La Tavola 1 riporta il numero di questionari pervenuti per ciascuna di queste categorie.

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

ESG. Linee guida ESMA sulle informazioni sulla sostenibilità

L'ESMA ha avviato una pubblica consultazione sulle Linee guida relative all'applicazione delle informazioni sulla sostenibilità (Guidelines on Enforcement of Sustainability Information - GLESI).

Le Linee guida mirano a:

1. garantire che le autorità nazionali competenti effettuino in modo coerente la vigilanza sulle informazioni di sostenibilità delle società quotate ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464 sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD), degli standard europei di reporting di sostenibilità e dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia; e
2. stabilire coerenza e approcci altrettanto solidi per la vigilanza sulle informazioni finanziarie e di sostenibilità delle società quotate, facilitando una maggiore connessione tra i due tipi di rendicontazione.

Infatti, per promuovere una vigilanza convergente sull'informativa di sostenibilità da parte degli emittenti soggetti alla direttiva sulla trasparenza, la CSRD incarica l'ESMA di emanare linee guida sulla vigilanza dell'informativa di sostenibilità da parte delle autorità nazionali competenti.

Il documento di consultazione interesserà le società quotate tenute a pubblicare le suddette informazioni ai sensi della CSRD e dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia, gli investitori e gli altri fruitori di tali informazioni.

Più in particolare, la sezione 2 del documento in commento illustra il contesto delle GLESI, compreso lo stretto legame con le attuali Linee guida dell'ESMA sull'applicazione delle informazioni finanziarie (Guidelines on Enforcement of Financial Information - GLEFI). La sezione 3 stabilisce l'ambito di applicazione delle GLESI (3.1), i riferimenti legislativi, le abbreviazioni, le definizioni (3.2), le finalità (3.3) e gli obblighi di conformità e segnalazione (3.4). La sezione prosegue con la presentazione di ciascuna delle linee guida proposte all'interno delle GLESI, organizzate in capitoli tematici: concetti di base (3.5.1), organizzazione interna delle autorità di controllo (3.5.2), selezione degli emittenti le cui informazioni sulla sostenibilità saranno esaminate (3.5.3), esame delle informazioni sulla sostenibilità (3.5.4), azioni di applicazione nel caso in cui venga scoperta una violazione durante l'esame (3.5.5) e coordinamento europeo dell'applicazione (3.5.6). La sezione 4 contiene quattro allegati che presentano il mandato legislativo dell'ESMA per l'emissione delle GLESI (allegato I), una bozza di analisi costi-benefici delle GLESI (allegato II), un elenco di domande di consultazione da sottoporre ai rispondenti (allegato III) e, infine, la bozza delle GLESI nella loro forma completa (allegato IV).

La consultazione terminerà il prossimo 15 marzo 2024 e si prevede che l'ESMA pubblicherà le Linee guida definitive nel terzo trimestre del 2024.

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Benchmark per il value for money nei prodotti unit-linked e ibridi. EIOPA avvia una consultazione pubblica

L'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) ha avviato una consultazione pubblica sulla sua proposta di metodologia per la definizione di benchmark per la valutazione del *value for money* per i prodotti assicurativi unit-linked e ibridi.

I benchmark sono slegati da quelli proposti dalla Commissione europea nell'ambito della Retail Investment Strategy e fanno parte della serie di strumenti che EIOPA ha iniziato a sviluppare nel 2020 per fornire alle autorità di vigilanza ulteriori strumenti basati sul rischio e migliorare la loro capacità di identificare quei prodotti nei loro mercati che potrebbero non offrire un giusto rapporto qualità-prezzo.

L'EIOPA evidenzia che nonostante i prodotti assicurativi unit-linked e ibridi correttamente progettati e con prezzi trasparenti possano offrire vantaggi significativi ai consumatori, nel corso degli anni le autorità di vigilanza di tutta Europa hanno costantemente segnalato problemi con alcuni settori del mercato unit-linked e ibrido.

Tali problemi spesso sono scaturiti dall'elevata complessità di questi prodotti o dalla mancata corrispondenza tra i rendimenti attesi dai consumatori e i benefici effettivamente ricevuti.

Per far fronte a queste criticità e individuare i prodotti che offrono un cattivo rapporto qualità-prezzo ai consumatori, l'EIOPA già nel 2020 ha individuato come prioritaria la gestione dei rischi legati al rapporto qualità-prezzo.

La consultazione in commento è dunque volta a sviluppare una metodologia per i benchmark del *value for money* nei prodotti unit-linked e ibridi, che diventerebbe una componente essenziale degli strumenti che l'EIOPA sta sviluppando per affrontare efficacemente questi rischi.

In particolare, il documento di consultazione delinea un approccio in tre fasi per la creazione di questi benchmark di riferimento:

Fase 1: l'EIOPA propone un sistema per classificare i prodotti assicurativi unit-linked e ibridi con caratteristiche simili in gruppi definiti sulle esigenze degli assicurati. Tale fase è volta a portare la necessaria comparabilità in un mercato caratterizzato da prodotti molto diversi.

Fase 2: basandosi su una precedente metodologia dell'ottobre 2022, l'EIOPA suggerisce degli indicatori attorno ai quali sviluppare dei benchmark di valore. Gli indicatori delineati nel presente documento rivedono e integrano quelli proposti in precedenza.

Fase 3: riguarda la raccolta dei dati e la calibrazione dei benchmark. Per ridurre al minimo l'onere di rendicontazione per il mercato, l'EIOPA raccomanda di sfruttare i processi di raccolta dati esistenti, come quello per il rapporto annuale sui costi e sulla performance passata.

La consultazione terminerà il prossimo 15 marzo 2024.

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Consultazioni concluse

normativa non ancora emanata

BANCA D'ITALIA

- Disposizioni della Banca d'Italia relative a banche, intermediari finanziari, SIM, SGR, SICAV e SICAF in materia di operazioni di cartolarizzazione
- Disposizioni della Banca d'Italia in materia di "Riserve di capitale e strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti e dei finanziamenti"
- Modifiche alle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM ai sensi della legge sull'usura
- Disposizioni in materia di piani di risanamento - Applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 348/2019 della Commissione europea del 25 ottobre 2018
- Segnalazioni statistiche di vigilanza delle società fiduciarie
- Modifica alla disciplina sulle grandi esposizioni contenuta nelle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari

CONSOB

- Revisione periodica e proposte di modifica al Regolamento concernente i procedimenti per l'adozione di atti di regolazione generale
- Revisione periodica delle Disposizioni riguardanti il modello rolling per la gestione degli aumenti di capitale iperdiluitivi

IVASS

- Schema di Regolamento IVASS recante disposizioni in materia di sistemi di segnalazione delle violazioni di cui agli articoli 10-quater e 10-quinquies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209

RPLT

RP legalitax

MILANO	ROMA	TORINO	BOLOGNA	BUSTO ARSIZIO	AOSTA
Piazzale Luigi Cadorna, 4 20123 Milano – Italy T. +39 02 873131 F. +39 02 87313322	Via Venti Settembre, 98/G 00187 Roma – Italy T +39 06 8091 3201 F. +39 06 8091 32 232	Via Amedeo Avogadro, 26 10121 Torino – Italy T. +39 011 5584111 F. +39 011 5611206	Via D’Azeglio, 19 40123 Bologna – Italy T. +39 051 232495 F. +39 051 230407	Via Goito, 14 21052 Busto Arsizio – Italy T. +39 0331 173141 F. +39 0331 1731477	Via Croce di Città, 44 11100 Aosta – Italy T. +39 0165 235166 F. +39 0165 31719
Piazza Pio XI, 1 20123 Milano – Italy T. +39 02 45 381 201 F. +39 02 45 381 245	Via Emilia, 86/90 00187 Roma – Italy T. +39 06 977451 F. +39 06 8078804				
milano@rplt.it	roma@rplt.it	torino@rplt.it	bologna@rplt.it	busto@rplt.it	aosta@rplt.it